



ISTITUTO PARITARIO "S.VINCENZO DE' PAOLI

Via Franchetti, 4 – 42121 Reggio Emilia

Tel. 0522/451011 - Fax 0522/1482300

E-mail [segreteria@istitutosanvincenzo.re.it](mailto:segreteria@istitutosanvincenzo.re.it)

## ***Piano Annuale per l'Inclusione***

***a.s. 2018/2019***



***Ognuno è un genio.***

***Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi,  
lui passerà tutta la vita a credersi stupido.***

***A.Einstein***

*Direttiva M. 27/12/2012-CM n° 8 del 6/3/2013- Nota Ministeriale prot. n.1551 del 27 giugno 2013-  
Nota Ministeriale prot. n. 2563 del 22 novembre 2013- Nota Ministeriale prot. n.3587 del 3 giugno  
2014-Legge 13 luglio 2015, n.107 e decreti attuativi n.62 e 66 del 2017*

## **LINEE GUIDA IN MATERIA DI INCLUSIONE**

L' Istituto San Vincenzo Dè Paoli concretizza nella vita quotidiana a scuola, una didattica inclusiva sensibile alle differenze tutte, per scoprirle, comprenderle, valorizzarle, in cui ogni alunno può realizzare il massimo della sue potenzialità.

L'educazione aperta, flessibile e cooperativa, è focalizzata sul singolo soggetto, utilizzando una varietà di strumenti e attività, al fine del pieno e sereno raggiungimento degli obiettivi fissati all'interno dei Consigli di classe. L'intento inclusivo è quello di ricercare un processo centrato e agito sul contesto educante in tutta la sua complessità, individuando in ciascun specifico momento e nelle



condizioni in cui oggettivamente si trova il discente, delle strategie per raggiungere i diritti educativi essenziali. Non si ricerca quindi la singola risposta specialistica, ma si costruisce un "sistema educante complesso", coinvolgendo una pluralità di attori e riguardanti tutti gli alunni, in difficoltà e non, come parte di quello stesso sistema. L'obiettivo che si persegue, è quello di offrire un'educazione di qualità per tutti, rispettando le diversità e i differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative formative degli studenti e della comunità, eliminando ogni forma di discriminazione. Questo intento prevede il ricercare una piena partecipazione alla vita scolastica e il migliore sviluppo possibile delle competenze individuali.

## **FINALITÀ**

Il PAI è un documento che "descrive" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate. Esso conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell' anno scolastico successivo.

Ha lo scopo di:

- ✓ garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;

- ✓ garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- ✓ consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

La direttiva Ministeriale 27/12/2012: "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli alunni di avere accesso ad una didattica individualizzata. L'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, nella quale si distinguono tre categorie:

- ✓ quella della disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della legge 104/92;
- ✓ quella dei disturbi evolutivi specifici (DSA, A.D.H.D);
- ✓ quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

In particolare la Direttiva del 27/12/2012 recita:

«...ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta».

Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva. Ogni scuola è chiamata ad "elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico". Nello specifico, la Direttiva Ministeriale elabora un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs) dell'alunno. La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107", pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il

concetto di “scuola inclusiva”, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema di decreto:

- ✓ rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- ✓ definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- ✓ incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- ✓ introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell’ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall’Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- ✓ introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- ✓ riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l’inclusione scolastica;
- ✓ definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
- ✓ prevede la misurazione della qualità dell’inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- ✓ prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;
- ✓ introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell’infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla “formazione iniziale”.

In generale, il decreto si occupa dell’inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell’infanzia. È specificato che l’inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è

parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs n. 66/17: "Decorrenze" è prevista una gradualità degli interventi, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento. L'assetto complessivo (con particolare riferimento alle innovazioni introdotte in materia di certificazione e quantificazione delle risorse per il sostegno didattico), decorrerà dal primo gennaio 2019.

**ISTITUTO "SAN VINCENZO DE' PAOLI" – a.s. 2018/2019**

**Piano Annuale per l'Inclusione**

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>4</b>
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>11</b>
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	<b>8</b>
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>23</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>4,42%</b>
<b>N° PEI redatti dai Consigli di classe</b>	<b>2</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>9</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>6</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>No</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	<b>/</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Si</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>
	Altro:	<b>/</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:				/	
Altro:				/	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					



## Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Piano intende proseguire e incrementare le azioni messe in atto per il successo formativo di tutti gli alunni. In particolare: **il Dirigente Scolastico**, coordina e individua criteri e le procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti nella scuola, promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni, dispone tutte le attività stabilendo priorità e strategie.

Il **docente di sostegno**, partecipa alla programmazione educativo-didattica, supportando il Consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive. Favorisce l’integrazione, l’apprendimento, lo sviluppo della personalità, l’autonomia degli alunni in sinergia con i docenti curricolari, elabora il PEI e tutti gli altri documenti che condividono con il Consiglio di Classe, con la famiglia degli alunni e con l’équipe medicospecialistica. Il **Consiglio di Classe/Team di docenti**, individua, dopo un’attenta analisi dei bisogni rilevati, gli alunni per i quali sia necessaria una personalizzazione della didattica (analisi della situazione di partenza/relazione osservativa). Produce e verbalizza ragionate considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono a individuare come BES alunni non in possesso di certificazione medica. Elabora i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni BES. In occasione delle riunioni dei Consigli di Classe, dedica il tempo adeguato per riflettere sull’efficacia degli interventi previsti nel PEI, per gli alunni con disabilità e, se necessario, procede a una revisione/aggiornamento di tale documento; infine garantisce l’integrazione e l’inclusione degli studenti BES nel gruppo classe.

### Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La Scuola ritiene opportuno:

- ✓ la condivisione fra gli insegnanti, degli argomenti trattati nei corsi di aggiornamento;
- ✓ a seconda delle esigenze, attuare nuovi percorsi di formazione.

### Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per gli alunni BES dell’Istituto, sono state adottate dagli insegnanti nella maggior parte dei casi:

- ✓ prove con tempi aggiuntivi;
- ✓ compensazioni con prove orali, di verifiche scritte non ritenute adeguate;
- ✓ adozione di tutti gli strumenti dispensativi e compensativi, adeguati ai singoli casi.

La valutazione è adeguata al percorso indicato nei PEI e PDP (D.M. 122/2009 art. 9, comma 1). Il fine è quello di garantire il diritto all’apprendimento di tutti gli alunni; ciò comporta un particolare impegno da parte dei docenti in relazione agli stili educativi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività. Tali strategie sono oggetto di riflessione e studio anche nei vari Consigli.

In particolare:

- ✓ si è tenuto conto nella modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza (valutazione formativa);
- ✓ si indica nei diversi documenti previsti per legge, gli obiettivi educativi e didattici, le metodologie e le modalità di valutazione adottate.

<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</b></p> <p>Nell'Istituto vi è la contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe. Essi promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali individualizzate e a gruppi. Tra i docenti vi è sempre un confronto per le situazioni di disagio.</p>
<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Alleanza strategica con le diverse risorse extrascolastiche educative e formative, formali e informali, a cominciare dalle famiglie;</li> <li>• rapporti con l'A.S.L., per incontri periodici di confronto.</li> </ul>
<p><b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b></p> <p>Le famiglie sono corresponsabili del percorso educativo e vengono coinvolte attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione, dalla redazione dei PEI e dei PDP, alla condivisione di scelte e strategie educative.</p>
<p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborazione del Curriculum Verticale, dove si richiama l'importanza, comune per i tre ordini di scuola e per le discipline/campi di esperienza, delle finalità educative della scuola;</li> <li>• programmazione didattica annuale incentrata sull'utilizzo di strumenti e metodologie che tengono conto delle diversità degli alunni di ogni classe, da parte di tutti i docenti dell'Istituto.</li> </ul>
<p><b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Condivisione tra i docenti di buone prassi, progetti e percorsi relativi all'inclusione;</li> <li>• crescita attraverso il raffronto sulle criticità incontrate;</li> <li>• condivisione dei percorsi formativi effettuati da alcuni docenti.</li> </ul>
<p><b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b></p> <p>L'eterogeneità delle classi e le tante risposte possibili, necessitano di un progetto che abbia come obiettivo prioritario la valorizzazione della comunità scolastica e la ricerca di risorse aggiuntive per realizzare interventi specifici. In particolare la scuola necessita di fondi per la formazione sulla didattica inclusiva e la copertura di maggiore ore di sostegno, adeguate alle reali necessità per gli alunni disabili.</p>

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Sono previsti:

- diversi momenti di raccordo per la continuità fra i docenti dei diversi ordini scuola per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione nelle classi prime;
- attività di orientamento per la scelta della scuola secondaria di secondo grado;
- momenti di raccordo per la compilazione delle schede di passaggio fra gli ordini di scuola, al fine di raccogliere dati per l'individuazione di alunni BES.